



Arcidiocesi di Salerno – Campagna – Acerno
Servizio diocesano di Pastorale familiare



Celebrazione comunitaria per i papà e i figli
nella festa di San Giuseppe
19 marzo 2025
Anno Giubilare della Speranza

A tutti i papà dell'Arcidiocesi

Cari papà,

in occasione della solennità di San Giuseppe, sposo di Maria e padre di Gesù, in quest'anno Giubilare dedicato alla Speranza, a nome del nostro Arcivescovo Andrea e delle coppie dell'equipe del servizio diocesano di Pastorale Familiare, desideriamo formularvi i nostri affettuosi auguri di ogni bene, assicurandovi la nostra preghiera per la vostra missione. Vi invitiamo a guardare la figura di San Giuseppe come vostro modello e a celebrare la vostra festa condividendo un momento di preghiera con i vostri figli nelle vostre comunità parrocchiali. San Giuseppe insegna anzitutto a “esserci” per la vita dei vostri figli. Lui c'è stato per Gesù, non è scappato dinanzi al compito difficile e misterioso che lo attendeva, e si è assunto appieno le sue responsabilità. Non ci vuole molto a essere genitori, ma non basta una vita per essere padre. Grazie per il vostro impegno e la vostra dedizione che quotidianamente offrite ai vostri figli e alle vostre famiglie: buona Festa del Papà!

Salerno, addì 19 marzo 2025

Solennità di San Giuseppe

Don Adriano D'Amore
e l'equipe di Pastorale Familiare

Sono invitati a questa celebrazione comunitaria i papà coi loro bambini e ragazzi. Se è presente un'icona o una statua di san Giuseppe la si può mettere in evidenza, con un drappo, un lume o come si preferisce. La guida (G) della celebrazione sarà un ministro ordinato (prete o diacono); sono previsti alcuni lettori (L).

CANTO

INTRODUZIONE

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

G. Preghiamo. Padre, principio e fine di tutte le cose, in te ha il suo fondamento la comunità familiare; ascolta con bontà la preghiera di questi figli riuniti coi loro papà: fa' che sull'esempio di san Giuseppe, aderiscano con gioia alla tua volontà, per lodarti senza fine nella beatitudine della tua casa. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Ci si siede. Poi un papà, fra i presenti, si alza recandosi all'ambone e legge.

L. Dalla lettera apostolica *Patris Corde* di papa Francesco.

Padre nell'ombra

Uno scrittore polacco, nel suo libro *L'ombra del Padre*, ha narrato in forma di romanzo la vita di san Giuseppe. Con la suggestiva immagine dell'ombra definisce la figura di Giuseppe, che nei confronti di Gesù è l'ombra sulla terra del Padre Celeste: lo custodisce, lo protegge, non si stacca mai da Lui per seguire i suoi passi. Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui. Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti. Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione. Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso "inutile", quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita, quando si pone nella situazione di Giuseppe, il quale ha sempre saputo che quel Bambino non era suo, ma era stato semplicemente affidato alle sue cure. In fondo, è ciò che lascia intendere Gesù quando dice: «Non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste» (Mt 23,9). Tutte le volte che ci troviamo nella condizione di esercitare la paternità, dobbiamo sempre ricordare che non è mai esercizio di possesso, ma "segno" che rinvia a una paternità più alta. In un certo senso, siamo tutti sempre nella condizione di Giuseppe: ombra dell'unico Padre celeste, che «fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,45); e ombra che segue il Figlio.

Poi tutti pregano con queste parole.

SALMO

T. Benedici il Signore, anima mia: non dimenticare tutti i suoi doni. Come il cielo è alto sulla terra, grande è il suo amore per chi gli è fedele. Come è buono un padre con i figli, è tenero il Signore con i suoi fedeli. Benedici il Signore, anima mia: non dimenticare tutti i suoi doni. (dal Salmo 103,2.11.13)

Dopo qualche istante di silenzio, ci si alza per acclamare al Vangelo.

CANTO

VANGELO (Mt 11,25-30)

G. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

G. Dal Vangelo secondo Matteo.
Signore.

T. Gloria a Te, o

G. In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo, infatti, è dolce e il mio peso leggero».

G. Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

Terminata la proclamazione del Vangelo, il celebrante tiene una riflessione oppure è possibile coinvolgere un papà per una breve testimonianza.

INTERCESSIONI

G. Preghiamo insieme dicendo: Ascoltaci, Padre buono.

T. Ascoltaci, Padre buono.

L. Perché la Chiesa, per intercessione di san Giuseppe, accolga la presenza del tuo Spirito che la precede e l'accompagna lungo il cammino, preghiamo.

L. Insegna a tutti i papà il senso di responsabilità di san Giuseppe perché, a loro volta, la tramandino ai loro figli, ti preghiamo.

L. Per le famiglie che soffrono la separazione, perché non manchi mai nei genitori il senso di paternità e di maternità, e perché riconoscano nei figli il dono della vita di Dio, ti preghiamo.

L. Per coloro che esercitano la paternità spirituale accompagnando cammini educativi e di crescita, perché siano capaci di ascoltare i sogni di Dio ed esserne strumenti per il loro compimento, ti preghiamo.

L. Per tutti i nostri papà che sono già in Paradiso: possano seguire il cammino di noi tutti con l'affetto e la preghiera e ci sostengano nei momenti più oscuri, preghiamo.

Si possono aggiungere altre intenzioni. Il celebrante raccoglie le intenzioni pregando nel modo seguente.

G. Ti rendiamo lode, o Padre, per la paternità che ci chiedi di condividere: fa' che possiamo sempre riconoscere in te l'origine di questo dono e di questa responsabilità. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

Il celebrante introduce la benedizione dei papà presenti con queste parole (o simili).

G. Chiediamo ora a Dio, che Gesù stesso ci ha insegnato a chiamare Padre, di benedire coloro che sono chiamati a vivere la paternità come vocazione. Ricordando di essere figli possano sempre di più assomigliare al suo modo di amare.

Il celebrante impone le mani sui papà presenti e prega con queste parole.

G. Scenda, o Padre, su questi papà la ricchezza delle tue benedizioni, e la forza del tuo Santo Spirito; infiammi dall'alto i loro cuori, perché allietino la loro famiglia e la comunità ecclesiale con la loro vita donata. Ti lodino, o Padre, nella gioia, ti cerchino nella sofferenza; godano del tuo sostegno nella fatica e del tuo conforto nella necessità; ti preghino nella santa assemblea, siano testimoni nel mondo del tuo Figlio Gesù nel quale noi ci riconosciamo tuoi figli. Vivano a lungo nella prosperità e nella pace e, con tutti gli amici che ora li circondano, giungano alla felicità del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. **T. Amen.**

GESTO

Il ministro traccia, senza nulla dire, una benedizione sui papà presenti. Ricevuta la benedizione, i papà presenti possono benedire i propri figli, tracciando un segno di croce sulla loro fronte. Al termine si prega insieme.

T. Padre nostro...

Benedizione finale

CANTO DI CONCLUSIONE